



# il giornale del *... le cellule funzionano!* COMITATO STEFANO VERRI

**PER LO STUDIO E LA CURA DELLA LEUCEMIA ONLUS**

Organizzazione iscritta al Registro Generale Regionale al n. VA-14, come da D.D. n. 3650 del 18-12-2001  
Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art.1, comma 2, DCB Varese

ANNO X - FEBBRAIO 2016 - n. 18

COPIA OMAGGIO

## il nuovo Centro di Ricerca fatto! fantastico!

### Ricerca, cura e assistenza

# INSIEME

## Editoriale

Il Centro di Ricerca  
Matilde Tettamanti

di Giovanni Dacò

Dopo aver dedicato buona parte dello scorso numero al nuovissimo Centro Maria Letizia Verga, anche nelle prossime pagine troverete una serie di importanti aggiornamenti sulla nuova struttura.

Un bell'articolo del prof. Biondi, corredato da tre pagine di fotografie, vi condurrà infatti nella realtà dei nuovi laboratori del Centro di Ricerca Tettamanti, operativi proprio all'interno del Centro Maria Letizia Verga dall'ottobre scorso.

Di grande peso anche l'articolo firmato dal dr. Martino Introna, direttore della cell factory di Bergamo: due pagine attraverso le quali prova a fare chiarezza (e, magari, a mettere la parola fine) sulla vicenda Stamina. Ci abbiamo pensato un po' prima di pubblicare un pezzo che può in effetti risultare ruvido nei contenuti, ma alla fine abbiamo deciso di farlo. Ognuno, anche grazie allo stile chiaro e diretto dell'autore, potrà trarre le proprie conclusioni...

Le relazioni sul progetto "adotta un ricercatore" fanno da cornice ideale a un'altra notizia degna di una pagina intera, che pubblichiamo con un pizzico di orgoglio: i premi ai lavori presentati a congressi nazionali da parte di tre ricercatrici: due appartenenti al gruppo della dr.ssa D'Amico, impegnate nello studio della GvHD, il terzo impegnato nel gruppo del prof. Biagi, al lavoro sullo studio delle CAR;

Non resta che salutarvi e ricordare che il modo migliore per augurare una Buona Pasqua ai vostri cari è con le uova del Comitato Stefano Verri!



il giornale del  
**COMITATO STEFANO VERRI**  
per lo studio e la cura della leucemia ONLUS

Anno 10 - febbraio 2016 - n. 18  
Chiuso in tipografia il 5 febbraio 2016  
Semestrale d'informazione

Comitato Stefano Verri  
via Chiesa, 61 - 21045 Gazzada Schianno  
tel. 0332-463545 - cell. 328 2158274  
e.mail: comitato.stefanoverri@tin.it  
www.comitatostefanoverri.it

Iscritto nel Registro Stampa  
del Tribunale di Varese in data  
19 luglio 2007 al n. 916

Editore: Comitato Stefano Verri  
Direttore responsabile: Giovanni Dacò  
Redazione: Aldo Rossi, Emilio Verri,  
Giovanni Dacò

Art Director: Jon Coda  
Impaginazione e stampa:  
Artestampa srl, Galliate Lombardo  
Tiratura: n. 5.000 copie  
Copyright © 2016  
Comitato Stefano Verri

Invitiamo chi ricevesse più di una copia dello stesso numero a comunicarlo tempestivamente alla segreteria del Comitato. Con riferimento alla legge sulla tutela della privacy si informa che l'utilizzo dei dati personali ha come unico scopo quello di promuovere le iniziative del Comitato. Chi lo desiderasse può richiedere la cancellazione dei suoi dati comunicandolo alla segreteria del Comitato.

**Per chi ci vuole aiutare:**  
Veneto Banca c/c n. 166829  
IBAN: IT20E0503550260335570166829  
Codice fiscale: 95044910123

c/c postale: 91658757  
**Attenzione: dal mese di novembre 2015  
il c/c postale è disattivato**

In copertina: stazione totale Ikaros  
Il glossario è curato da Emilio Verri

## INDICE

<b>Editoriale</b> di G. Dacò	1
<b>Guarire un bambino in più</b> di Andrea Biondi	2
<b>Galleria fotografica</b> Michele Serrazanetti	3-5
<b>L'ostinazione dei sogni</b> di Andrea Biondi	3
<b>Finalmente di nuovo insieme</b> di G. Giudici, V. Rossi, O. Maglia	5
<b>Premiati i nostri giovani ricercatori</b> di Giovanna D'Amico	6
<b>Le nostre adozioni</b> di E. Dander e P. Vinci	7
<b>L'attività sportiva aiuta</b> di M. Janković	8
<b>4° convegno sulle terapie avanzate</b> di Andrea Biondi	9
<b>La scienza non è ignoranza e falsità</b> di Martino Introna	10-11
<b>Il bastone del pellegrino</b> di Emilio	12
<b>L'Associazione "Beat Leukemia"</b> di Chiara Palmi	13
<b>Eventi</b>	14
<b>Uova di cioccolato</b>	15
<b>Il 5-x-1000 per il 2016</b>	15
<b>Il melo azzurro</b> di I. Barcella	16

# LA RICERCA GUARIRE UN BAMBINO IN PIÙ



Non è una sfida facile, oggi, "guarire un bambino in più" ma è certamente possibile. La fiducia nasce dalla convinzione che sono straordinarie le opportunità di conoscenza che, oggi, abbiamo dei meccanismi alla base della trasformazione leucemica; aspetto rilevante non solo perché ci permette di inquadrare sempre meglio le diagnosi dei bambini/adolescenti, ma anche perché permette di identificare potenziali "bersagli molecolari" verso cui dirigere farmaci sempre più mirati. Per la prima volta disponiamo di strumenti in grado di intervenire sul nostro sistema immunitario per neutralizzare quei meccanismi con cui la cellula leucemica si rende inattaccabile, ma anche per potenziarne le funzioni manipolandole geneticamente (le cellule killer). Siamo ormai in grado di farlo!

**Ricerca** è dunque la prospettiva concreta che sostiene la fiducia di risultati sempre migliori. **Ricerca** si declina in tutte le attività che i Ricercatori del Centro Tettamanti svolgono, ma anche nella **Ricerca clinica** che descrive tutte le attività che rendono possibile che ogni bambino/adolescente sia trattato secondo protocolli nazionali o internazionali che sono la vera garanzia della qualità delle cure e del continuo progresso.

È un segno di grande speranza che il nuovo Centro di Ricerca Matilde Tettamanti di Monza, abbia raddoppiato il suo spazio: è ciò che indica la direzione di una **nuova e ancora più determinata partenza**. La prospettiva è quella di poter dare a questo impegno an-

che il riconoscimento appropriato di Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS).

## Uno sguardo all'Europa

Il giorno 18 Novembre è stato presentato a Bruxelles ai Parlamentari Europei, "A European Cancer Plan for Children and Adolescents" (www.siope.eu): un documento che descrive le priorità di sviluppo dell'oncologia pediatrica in Europa. Ho fatto parte del gruppo che lo ha preparato insieme ad altri Colleghi Europei.

Monza è molto presente anche per le splendide immagini che il dr. Jankovic ha inviato. **Grazie Momcilo!** In particolare il nostro dr. Spinelli diverrà famoso in Europa per la sua cover che lo ritrae sorridente con una nostra, bellissima bambina.

**Migliorare le cure per i tumori con una prognosi sfavorevole e migliorare la qualità di vita dei "guariti":** sono le due priorità indicate.

È di grande interesse che si ritenga possibile raggiungere tali obiettivi attraverso le seguenti strategie: 1) introdurre trattamenti innovativi, 2) promuovere la medicina di precisione, 3) comprendere cause e meccanismi dei tumori pediatrici, 4) attivare programmi specifici per adolescenti e giovani adulti ed infine 5) avere cura della qualità di vita, non solo medica ma sociale, dei "Guariti". Possiamo tradurre ancora una volta tutto questo in una sola parola: **Ricerca**.

prof. Andrea Biondi

Direttore della clinica pediatrica  
Ospedale San Gerardo - Monza

# LA RICERCA INDISPENSABILE PER CAPIRE



laboratorio di  
Citomorfologia



studio 1  
Diagnostica Molecolare

Ricerca, cura e assistenza  
**INSIEME**  
QUESTO È OGGI IL NOSTRO OSPEDALE



laboratorio di  
Citofluorimetria

## L'ostinazione dei sogni...

**"Per guarire un bambino in più!"**  
Quante volte Giovanni Verga ci ripete questo invito?

È una dell'espressioni che meglio descrive la sua determinazione, la sua forza, l'ostinazione di credere nei sogni possibili fatti di azioni concrete, di fatti e non parole. Il nuovo Centro di Ricerca Matilde Tettamanti, operativo da ottobre 2015, fortemente voluto all'interno della nuova struttura Centro Maria Letizia Verga, è una realtà voluta e perseguita da lui, da tutti i Genitori, da amici e sostenitori del Comitato M.L. Verga e da tutte quelle realtà di una galassia di "bene" che circonda noi Medici, Infermieri, Volontari, Ricercatori ogni giorno a fianco dei nostri bambini. **Grazie Giovanni!** È un grazie che, come Direttore, sento di esprimere a nome di tutti con tutto l'affetto che ci lega. Ti vediamo sempre più emozionato quando devi condividere con noi le parole di un saluto. È l'emozione del cuore di chi non si abitua mai al dolore degli altri ed è per questo un forte richiamo a tutti noi.

A. B.

# LA RICERCA INDISPENSABILE PER SOLUZIONI DI CURA



laboratorio di Citogenetica



laboratorio di Microscopia

**La Fondazione Tettamanti**, di cui il **Centro di Ricerca** è emanazione, è nata nel 1994 come istituzione scientifica no-profit nell'ambito della **Clinica Pediatrica dell'Università Milano Bicocca nell'Ospedale San Gerardo di Monza**.

In questi anni la Fondazione Tettamanti ha sviluppato progetti di ricerca con investimenti di 2 milioni di euro l'anno. Il Centro di Ricerca, nella nuova sede di 1.300 m<sup>2</sup>, dall'ottobre 2015, è diviso in 5 Unità ed è composto da 35 ricercatori, 15 tecnici oltre al personale amministrativo.

Il Centro di Ricerca è collegato con prestigiosi network di ricerca internazionali e partecipa a progetti scientifici con AIRC, ChildHope e Telethon.



laboratorio Camera Sterile



laboratorio di Biologia Molecolare 3



# LA RICERCA FINALMENTE DI NUOVO INSIEME

Ricerca, cura e assistenza  
**INSIEME**  
QUESTO È OGGI IL NOSTRO OSPEDALE

Siamo stati i “pionieri” del laboratorio: iniziammo, sotto la guida del Prof. Biondi, da poco laureato, nel lontano **1985** in tre piccole stanze ricavate in un’ala del reparto di Ematologia Pediatrica all’11° piano dell’ospedale S. Gerardo. Eravamo **a due passi dal reparto** e questo ci permetteva di avere dei rapporti sempre costanti e continui con medici e infermiere, per avere sempre un confronto e una discussione sui risultati dei test che effettuavamo. Ci colpì molto, e in positivo, questo aspetto del rapporto diretto con i problemi legati ai prelievi, ai campioni e ai risultati, che ci mancava totalmente nella nostra precedente esperienza di tecnici ricercatori presso gli “asettici” laboratori dell’Istituto Mario Negri di Milano, da dove provenivamo.

Nel **1990** si aggiunse una piccola stanza per esami di citomorfologia ed emocromocitometria. Ben presto queste stanze risultarono piccole e insufficienti ad ospitare tutte le nostre necessità e le cose che avevamo in mente di fare, anche perché lentamente il gruppo si era

ingrandito con l’arrivo di altri ricercatori.

Nell’ottobre del **1994** inaugurammo, al piano terra, il Centro Ricerca Tettamanti.

Ci sembravano enormi quei 650 m<sup>2</sup>, e avevamo la preoccupazione di come occupare questo grande spazio. Ma in pochi anni le stanze si riempirono, aumentarono i ricercatori, i tecnici e gli strumenti, permettendoci di fare sempre di più e sempre meglio il nostro lavoro.

Negli ultimi tempi però questi spazi erano diventati piccoli e difficili nell’ospitare attrezzature e persone.

Oggi, esattamente dopo 21 anni, inauguriamo questa nuova area di 1300 m<sup>2</sup> del nuovo Centro Ricerca Tettamanti inserito nel nuovo Centro Maria Letizia Verga. Anche oggi come nel 1994, questi spazi sembrano enormi. Ma non abbiamo la preoccupazione di riempirli.

Le circa cinquanta persone che, a vario titolo, ci lavorano hanno già occupato questi spazi che sono più comodi e più spaziosi. Un collega di un altro laboratorio, che ci ha visitato ha esclamato: “Ma questo



laboratorio di Biologia Molecolare 2

non è un laboratorio, è un Istituto”. È vero e speriamo che, tutti insieme, reparti e laboratorio, possano presto diventarlo.

Dopo 21 anni, dall’ottobre **2015**, siamo tornati ad essere vicini come nel lontano 1985, **finalmente di nuovo insieme**, e questo porterà sicuramente dei notevoli vantaggi nei rapporti tra **laboratorio, medici e infermiere** per migliorare al massimo il nostro impegno per la **diagnosi** e lo **studio** della leucemia per la **cura** dei nostri bambini.

Giovanni Giudici  
Vincenzo Rossi  
Oscar Maglia



laboratorio di Biologia Molecolare 1

Tre studi di ricerca riconosciuti a livello nazionale

## PREMIATI NOSTRI GIOVANI RICERCATORI ADOTTATI

Il Centro di Ricerca M. Tettamanti in primo piano ai congressi nazionali

### DAL GRUPPO DI IMMUNOLOGIA E IMMUNOTERAPIA

Ancora un riconoscimento per il nostro gruppo che studia il trapianto di midollo osseo... anzi due. La dr.ssa **Paola Vinci**, adottata da Geico s.p.a. (vedi pag. a fianco), è stata selezionata al **congresso nazionale AIEOP** tra le migliori presentazioni orali ed il suo progetto è stato discusso nel simposio Presidenziale, mentre la dr.ssa **Donatella Bardelli** (che attende di essere adottata) ha ricevuto un premio come miglior poster presentato al **congresso nazionale "AIEOP in lab"**. Ma cosa hanno in comune questi progetti per aver suscitato tanta attenzione? Studiano entrambe la **GvHD** (Graft versus Host Disease), malattia del trapianto verso l'ospite, che è una delle più temibili complicazioni del trapianto di midollo osseo (TMO). Tale malattia è dovuta ad una **reazione immunologica di rigetto** dei linfociti del donatore (volontario) nei confronti dei tessuti del ricevente (paziente), si sviluppa in un numero elevato di pazienti sottoposti a TMO e, in alcuni, può avere esito fatale.

A tutt'oggi i meccanismi alla base della GvHD non sono stati chiariti ed in tale contesto Paola e Donatella si stanno impegnando a identificare nuove molecole, le "micce", che possono innescare ed alimentare la malattia. In particolare, Paola sta studiando l'interazione tra una molecola (Chemarina) ed il suo recettore (ChemR23) presente su alcuni globuli bianchi ed ha osservato che, alterazioni in questo sistema, possono causare una GvHD molto grave. Mentre Donatella ha osservato che alterazioni nel legame tra Chemarina ed un altro recettore, che si chiama CCRL2, provoca invece una totale protezione dalla GvHD della



Donatella Bardelli

pele. Cosa rappresentano quindi questi risultati per la comunità scientifica? Rappresentano i **mattoni fondamentali** che, uno dopo l'altro, stanno permettendo di costruire la strada per terapie, altamente mirate, per i pazienti che non traggono beneficio dall'utilizzo dei farmaci convenzionali (chemioterapie).

Il "mondo" della GvHD è davvero complesso ma, grazie al lavoro integrato tra il gruppo della ricerca e quello della clinica, il Centro di Ricerca M. Tettamanti di Monza sta attivamente contribuendo a decifrare il "codice" che permetterà, speriamo in un futuro prossimo, di migliorare la cura e la qualità della vita dei pazienti trapiantati.

Giovanna D'Amico

#### Glossario

**AIEOP:** Associazione Italiana Ematologia e Oncologia Pediatrica

**GvHD:** Graft versus Host Disease, malattia del trapianto contro l'ospite (rigetto inverso)

**poster:** manifesto su pannello

**linfociti:** globuli bianchi

### DAL GRUPPO DI TERAPIA MOLECOLARE

"*Under40 in Hematology*" è un'iniziativa organizzata dalle società SIE (Società Italiana di Ematologia) e SIES (Società Italiana di Ematologia Sperimentale) riservata ai giovani di età non superiore ai 40 anni che promuove, valorizza e premia lavori scientifici e progetti di ricerca nel settore dell'Ematologia.

Oltre 60 candidati sono stati ammessi e selezionati e sono stati invitati a presentare il loro lavoro.

La dr.ssa **Sarah Tettamanti**, ricercatrice del Gruppo di Terapia Molecolare del Centro di Ricerca Tettamanti coordinato dal prof. Ettore Biagi, da anni focalizzato sullo sviluppo di Recettori Chimerici (CARs) per la cura delle leucemie, **ha vinto il primo premio** presentando il suo progetto dal titolo "*Chimeric Antigen Receptors for Specific Targeting of Acute Myeloid Leukemia*".

Sarah è stata adottata dall'Associazione "Quelli che... con Luca" (vedi giornale n. 15).

la Redazione



Sarah Tettamanti

Il progetto "adotta un ricercatore"

## LE NOSTRE ADOZIONI

Il lavoro dei secondi sei mesi del 2015

Anche questa volta, in questa pagina, abbiamo due relazioni. Riguardano il lavoro di ricerca dei secondi sei mesi dell'anno 2015 e sono state scritte da due giovani ricercatrici adottate.

La dr.ssa **Erica Dander** adottata da Whirlpool e la dr.ssa **Paola Vinci**, adottata da Geico s.p.a. di Cinisello Balsamo. Con queste relazioni, inviate ai titolari delle adozioni, entrambe mettono al corrente, mantenendo fede agli impegni assunti, i propri adottandi dell'andamento dei loro studi. Entrambe studiano **la malattia da rigetto del trapianto verso l'ospite (GvHD)** nel gruppo coordinato dalla dr.ssa Giovanna D'Amico (adottata dal Comitato Stefano Verri nel 2004) e lavorano nel Centro di Ricerca Tettamanti all'interno dell'ospedale San Gerardo di Monza. I risultati dei loro studi sono già in sperimentazione al letto dei malati, in ospedale.

**FONDAZIONE TETTAMANTI**  
Per lo studio e la cura delle leucemie ed emopatie infantili

Fondazione M. Tettamanti  
M. De Marchi  
Ente in Ente morale  
con D.P.R. 24/02/87  
Trib. Milano no. 413/15/413

Spett. Comitato Stefano Verri  
via Chiesa, 61  
21045 Gazzada Schianno

Monza, 12/01/2016

**oggetto:** progetto "adotta un ricercatore"

Caro Emilio e rispettabile Comitato Stefano Verri,  
con riferimento al progetto in oggetto potrete trovare di seguito una breve descrizione dell'attività di ricerca da me condotta nel secondo semestre del 2015 grazie al vostro sostegno.

**CHEMERINA È COINVOLTA NELL' ATTIVITÀ ANTI-Infiammatoria DELLE CELLULE STROMALI MESENCHIMALI PER LA CURA DELLA GVHD?**

Come descritto nei precedenti report, la malattia del trapianto verso l'ospite (GvHD) rappresenta la maggiore causa di mortalità in seguito a trapianto di midollo osseo. Il nostro gruppo negli ultimi anni ha focalizzato l'attenzione sullo studio di una innovativa terapia che prevede l'utilizzo di cellule stromali mesenchimali (MSC) per il trattamento dei pazienti che sviluppano una GvHD severa resistente alle terapie convenzionali. Nonostante i promettenti dati ottenuti dalla somministrazione di queste cellule nei pazienti affetti da GvHD steroide-resistente, il meccanismo d'azione con cui queste cellule sono in grado di migliorare questa patologia non è ancora chiaro.

*Omissis*

Come descritto nel report del primo semestre del 2015, abbiamo effettuato una serie di esperimenti al fine di "bloccare" la produzione di chemerina da parte delle MSC in modo che queste cellule non siano più in grado di produrla. Dopo aver verificato che con questa procedura le MSC non erano più in grado di produrre Chemerina (MSC Chem-/-), abbiamo inizialmente valutato se la mancanza di tale molecola potesse modificare le proprietà che caratterizzano le MSC stesse, tra cui la capacità di trasformarsi in adipociti (cellule del grasso) ed in osteoblasti (cellule ossee). Abbiamo dimostrato che la mancanza di Chemerina non altera la capacità delle MSC di differenziare in queste cellule e che quindi mantengono la loro "staminalità".

Abbiamo poi valutato il potenziale ruolo di MSC-Chem di richiamare le cellule del sistema immunitario. A tal fine le MSC capaci di produrre chemerina e le MSC Chem-/- sono state miscelate separatamente ad una sostanza, chiamata matrigel e successivamente infuse sottocute in un topo. La miscela di matrigel a contatto con la temperatura corporea dell'animale solidifica creando una tasca nella quale le cellule restano intrappolate. Dopo 5 giorni la tasca è stata prelevata dall'animale e sono state valutate le cellule che sono state intrappolate all'interno del matrigel (che rappresentano le cellule che sono state intrappolate). I risultati ottenuti sono stati molto interessanti, in quanto mostrano come le MSC che producono Chemerina sono in grado di richiamare un numero elevato di macrofagi rispetto alle MSC Chem-/-, dimostrando quindi il ruolo essenziale della Chemerina prodotta dalle MSC di richiamare queste cellule.

Alla luce di questi dati abbiamo quindi, prima ipotizzato e poi dimostrato, che Chemerina possa funzionare da "esca" per i macrofagi, i quali, andando verso le MSC stesse, rimangono "intrappolate" nella loro maglia immunosoppressiva, diventando incapaci di perpetuare l'infiammazione che quindi viene spenta. Tutti i dati fino ad oggi ottenuti saranno sottoposti alla valutazione di una rivista scientifica.

Paola Vinci

**FONDAZIONE TETTAMANTI**  
Per lo studio e la cura delle leucemie ed emopatie infantili

Fondazione M. Tettamanti  
M. De Marchi  
Ente in Ente morale  
con D.P.R. 24/02/87  
Trib. Milano no. 413/15/413

Spett. Comitato Stefano Verri  
via Chiesa, 61  
21045 Gazzada Schianno

Monza, 11/01/2016

**oggetto:** Progetto "adotta un ricercatore"

Caro Emilio e rispettabile Comitato Stefano Verri,  
con riferimento al progetto in oggetto potrete trovare di seguito una breve descrizione dei progressi dell'attività di ricerca da me condotta nel secondo semestre 2015 grazie al vostro sostegno.

**Sintesi delle attività di ricerca**

Come anticipato nei precedenti report, stiamo studiando che cosa succede nel midollo osseo dei pazienti che sviluppano la Leucemia Linfoblastica Acuta (LLA) e soprattutto perché in alcuni pazienti le cellule leucemiche riescono a resistere alla chemioterapia, creando nel midollo osseo una vera e propria **nicchia leucemica** in cui "nascondersi". In particolare, stiamo cercando di capire se in questi pazienti le cellule leucemiche sono in grado di "influenzare" le **cellule staminali mesenchimali (MSC)**, che rappresentano i "mattoni" del midollo osseo, riprogrammandole fino a renderle capaci di rilasciare tutti quei componenti di cui la cellula leucemica ha bisogno per sopravvivere.

A tale scopo, siamo riusciti ad isolare in laboratorio le MSC a partire dal midollo osseo di pazienti con LLA al momento dell'insorgenza della malattia. Stiamo confrontando queste cellule con quelle isolate da donatori sani, per riuscire ad individuare dei bersagli molecolari per colpire la nicchia leucemica. Sfruttando una tecnica di laboratorio che permette di analizzare contemporaneamente un gran numero di fattori (proteine), siamo riusciti a dimostrare che effettivamente le MSC dei pazienti con leucemia appaiono diverse da quelle dei donatori sani. Esse infatti sono in grado di produrre una quantità superiore di alcuni fattori che potrebbero essere sfruttati dalla leucemia per sopravvivere e resistere alla chemioterapia. A partire da questo approccio di ricerca globale, stiamo ora indagando uno per uno i fattori che sono risultati essere prodotti in maniera diversa fra sano e malato.

Speriamo nei prossimi mesi di riuscire a validare alcuni di questi bersagli molecolari utilizzando altre tecniche di laboratorio ad alta sensibilità, così da poterli utilizzare per sviluppare delle cure alternative per i pazienti che non rispondono alla chemioterapia convenzionale.

Grazie per il Vostro sostegno!

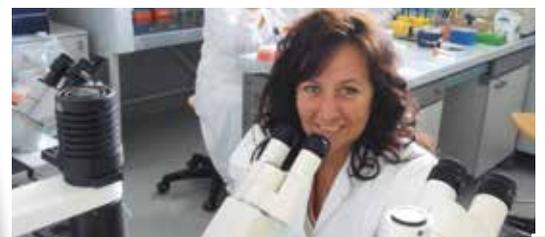
Erica Dander



Paola Vinci



Erica Dander



Giovanna D'Amico

Il parere di un grande esperto

# L'ATTIVITÀ SPORTIVA AIUTA

La gioia come terapia



seconda parte

(la prima parte è stata pubblicata sul n. 17)

Ricordiamo cosa dicevano gli antichi Romani: mens sana in corpore sano (mente sana in un corpo sano)... ecco quindi l'offerta di Inter Campus, una bella realtà da non perdere.

Domenica 15 settembre, ore 10.00, Sport Park, Vedano al Lambro. Si è svolta una iniziativa che vede la collaborazione tra il Comitato Maria Letizia Verga e Inter campus, dedicata ai bambini guariti dalla leucemia o in via di guarigione. Sul campo di calcio messo a disposizione dall'Associazione Sportiva G.S. Vedano, gli allenatori hanno organizzato divertenti sessioni di gioco e allenamento per trenta bambini e bambine. L'attività è stata preparata integrando le competenze di Inter Campus e dello staff medico

**Il dr. Janković andrà in pensione, in agosto, dopo 40 anni di professione. Termina una carriera formale ospedaliera ma non si interrompe la collaborazione con la Clinica Pediatrica. Non perderemo il suo sorriso ma, soprattutto, avremo ancora la sua preziosa sapienza. Grazie Momcilo.**

creando una formula specifica e adatta ai piccoli partecipanti. **Il progetto è teso a dimostrare che, nella maggior parte dei casi, un bambino che ha avuto una malattia oncematologica può tornare ad una vita normale e ricominciare o iniziare a fare sport.** Questo è il messaggio portante della collaborazione che prevede ulteriori incontri durante la corrente stagione sportiva.

Lo sport, il gioco e la condivisione sono un diritto per tutti i bambini e contribuiscono al recupero fisico, emotivo e sociale dei bambini che, come questi, sono già costretti ad affrontare grandi difficoltà.

I genitori ci hanno scritto:

*"... l'iniziativa è stata ottima e ben organizzata, i miei figli erano entusiasti; se si ripeterà noi ci saremo!" fam. R.*

*"Alessandro è interista: ricevere e indossare la maglia dell'Inter è stata "la prima cosa più bella", la seconda è stata la partitella finale. Per me è stato bellissimo vedere tutti quei ragazzi felici!" fam. S.*

*"Bellissima domenica! Anche per noi è stata una bella esperienza ricca di risate, per fortuna, visto i momenti bui di qualche tempo prima. La mia gioia per questa esperienza è visibile in questo breve commento e nei mille volte grazie a voi che vi date tanto da fare e all'Inter Campus per la disponibilità sincera e preziosa." fam. D.*

*"... Giacomo era entusiasta e si è già "prenotato" per la prossima volta." fam. C.*

È stata un'attività molto interessante ed è stata una mattinata diversa dal solito in compagnia di tanti compagni di viaggio, con il rispetto e la comprensione che vedo sempre tra questi bambini, quando si incontrano.

Non tutti avranno preso la palla, anzi spesso se la sono persa, ma nessuno ha preso in giro l'altro e l'atmosfera era molto rilassata. Alla fine tutti stanchi, ma soddisfatti e pronti per la prossima volta!

Altri commenti di genitori:

*"Grazie ancora per questa occasione a tutti voi che l'avete organizzata." fam. M.*

## dr. MOMCILO JANKOVIĆ

Laureato a Milano nel 1977 e specializzazione in Pediatria, Ematologia, Anestesia e Rianimazione. Responsabile del D.H. pediatrico dal 1994 e del D.H. di ematologia pediatrica dal 2008 della Clinica Pediatrica dell'ospedale S. Gerardo di Monza. Professore della scuola di specializzazione in Pediatria e Puericultura dell'Università di Milano dal 1993. Ha coordinato importanti Gruppi nazionali e internazionali (AIEOP, SIOP, ROT, ecc.). È membro attivo del Comitato Etico della Società Italiana di Pediatria e dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano. Ha edito n. 370 pubblicazioni scientifiche n. 4 capitoli di libri e più di n. 650 presentazioni a congressi. Ha partecipato come docente a Master sulle Cure Palliative Pediatriche. Ha vinto, nel 2010, l'Ambrogino d'Oro (massima onorificenza della città di Milano). Ha pubblicato tre libri scientifici e due di poesie. Ha un figlio di 25 anni.

*"È stata una bellissima esperienza, emozionante vederli tutti in divisa e sarebbe carino ripeterla. Grazie ancora e un mega saluto." fam. B.*

Commento finale:

**Non sottovalutiamo quindi questi aspetti e queste iniziative.** La scienza e la tecnica (medicine, visite, ricoveri, ecc.) hanno senza dubbio la priorità ma l'accettazione di quello che viene fatto è fondamentale e **solo la gioia** può essere in grado di garantirla. **Non stanchiamoci di promuoverla e di crederci!**

fine

Momcilo Janković

Un cronista d'eccezione racconta

## 4° CONVEGNO SULLE TERAPIE AVANZATE

Il ruolo delle cellule staminali è sempre più importante

Milano, 26 ottobre 2015, 4ª edizione del Convegno sulle Terapie Avanzate. Fin dalla sua prima edizione l'obiettivo, perseguito con grande capacità e dedizione dal dr. Giuseppe Gaipa, Responsabile della Cell Factory "Stefano Verri" di Monza, è stato quello di **favorire l'incontro tra i Ricercatori ed i Rappresentanti dell'Agenzia Regolatoria (AIFA)** per una reciproca comprensione dei problemi e condivisione di ipotesi di soluzioni.

Il Convegno ha avuto una grande partecipazione ed una richiesta di iscrizioni superiore a quella accettabile per le dimensioni della struttura.

Nell'introduzione Emilio Verri, ha richiamato la "storia" della Cell Factory di Monza, condividendo passioni, motivazioni ed emozioni che l'hanno animata fin dalla sua nascita. Il richiamo delle testimonianze di chi è stato colpito negli affetti più cari è importante per collocare nel giusto orizzonte tutti gli sforzi che ogni giorno facciamo. Le sofferenze dei pazienti, piccoli e grandi, sono la nostra motivazione. **Grazie Emilio!**

Nella prima parte della mattinata sono stati presentati progetti di Terapie Avanzate con cellule somati-



La sala del Convegno

che o geneticamente modificate: la medicina rigenerativa (M. Dominici), la terapia molecolare delle leucemie con i "CAR" (C. Magnani), le malattie neurodegenerative (G. Martino), la terapia genica della talassemia (G. Ferrari), l'utilizzo delle cellule "Cytokine-induced Killer-Clk" per il trattamento della ricaduta dopo trapianto di cellule staminali emopoietiche (M. Introna). Elementi comuni a tutte le presentazioni sono stati la **solidità del razionale scientifico, l'evidenze di efficacia nei modelli preclinici e lo sviluppo di un protocollo clinico** che risponda con rigore a tutti i requisiti normativi. Tutti elementi che richiamano la serietà con cui oggi si devono condurre le sperimentazioni con Terapie Avanzate. Molto importanti sono stati gli inter-

venti della dr.ssa E. Montesoro (AIFA) che ha presentato il nuovo Decreto Ministeriale 2015 in materia di medicinali per terapie avanzate preparati su base non ripetitiva e le implicazioni per medici e ricercatori; e quello della dr.ssa S. Russo che ha illustrato le problematiche della gestione e analisi del rischio in ambito GMP.

Nella seduta del pomeriggio, Responsabili di diverse Cell Factory accademiche o industriali hanno presentato casi concreti di gestione dei rischi nella produzione e le soluzioni che sono state adottate per gestire al meglio e nel rigore di quanto richiesto dalle leggi vigenti.

Una bella giornata, con riscontro di commenti e valutazioni molto positive che confermano che la strada di serietà intrapresa sin dall'inizio della nostra avventura con le cellule, ci sta dando ragione!

Prof. Andrea Biondi  
Ricercatore

Direttore della Clinica Pediatrica  
Ospedale San Gerardo di Monza

### Glossario

**cell factory:** fabbrica di cellule  
**AIFA:** l'Agenzia Italiana del Farmaco

## REALIZZARE EVENTI SCIENTIFICI: EFFICACIA ED ETICA

L'edizione di eventi formativi scientifici può avere un significato etico. In quanto business, deve ottenere risultati economici e l'unico modo etico di farlo è quello di creare valore. A questo fine gli eventi devono essere efficaci, arricchendo i partecipanti di informazioni, strumenti di approccio ai problemi e contatti che impattano positivamente sul loro lavoro. Modi e contenuti sono essenziali. I criteri ispiratori sono: **focalizzazio-**

**ne, competenza, numero, pluralità e confronto.** Un argomento, precisamente definito e gestito da un insieme di oratori competenti, ottiene massima efficacia quando il numero dei partecipanti non è eccessivo e contempla attori coinvolti a diverso titolo. Ad esempio: medici, ricercatori, rappresentanti degli enti regolatori, dell'industria e dei pazienti che devono comprendersi e sentirsi coinvolti in un obiettivo comune. Non servono tempi lunghi e mete prestigiose che, anzi, distraggono dall'obiettivo e dal proprio lavoro, aumentando i costi senza restituire valore. Garantita la rispondenza ai

criteri, il risultato e l'etica sono assicurati: tutto il resto è routine.

Esempio concreto e recente di questo modello di business formativo è stato la giornata di studi "**Terapie Avanzate: pratica clinica e qualità nella produzione**" che si è svolta a Milano il 26 ottobre 2015 sotto la Direzione Scientifica del prof. Andrea Biondi, dei dr. Ettore Biagi e Giuseppe Gaipa e con il sostegno del Laboratorio di Terapia Cellulare e Genica Stefano Verri - Ospedale San Gerardo di Monza.

dr.ssa Grazia Marturini  
Amministratore Unico di bioSKILLS srl  
Società di servizi - Milano

La vicenda Stamina è finita?

# LA SCIENZA NON È IGNORANZA E FALSITÀ

Una lettera di un ricercatore in prima linea



Cari amici  
mi permetto di affrontare un tema generale, molto generale, in questa sede che di solito è riservata alla comunicazione di tematiche più specifiche, ma ritengo sia giunto il momento di una riflessione non "populista", non banale, non posticcia, non mediatica e, forse, perciò, difficile e poco condivisa, ma tant'è!

Vi sono alcuni temi che bisogna affrontare insieme come premessa:

1) è all'incirca dai tempi di Galileo Galilei che esiste un percorso di conoscenza della realtà che si chiama **ricerca scientifica**.

Paradossalmente, dopo quattrocento e più anni, vi sono ancora "passaggi" d'ombra nella definizione di questa modalità di acquisizione della conoscenza, ma vale comunque, sempre e universalmente, la identificazione del **metodo scientifico** come la modalità tipica con cui la scienza procede per raggiungere una conoscenza della realtà **oggettiva, affidabile e condivisibile**. Ciascuno dei tre termini usati ha un profondo significato e una lunghissima storia alle spalle, ma, complessivamente, il metodo scientifico consiste, da una parte nella raccolta dei dati empirici sotto la guida delle ipotesi e delle teorie da vagliare, dall'altra nell'analisi matematica rigorosa di questi dati.

Pensate che la prima vaga e imprecisa formulazione di tutto questo sta in quattro sole parole scritte appunto da Galilei che, forse, non se ne rese conto appieno egli stesso: le **"sensate esperienze e le dimostrazioni necessarie"** (dalla lettera del 1615 a Cristina di Lorena).

2) Quando un giovane laureato in biologia o medicina decide di affrontare per la sua vita futura questo tipo di percorso, entra in un laboratorio (che si spera qualificato alla bisogna) per apprendere il "Metodo": come si

## dr. MARTINO INTRONA

Nato nel 1955. Laureato nel 1980 in Medicina e Chirurgia all'Università di Bari e specializzazione nel 1984 in Immunologia e Allergologia. Ottenimento della idoneità nazionale a Professore Ordinario in Patologia Generale.

Ha coordinato Gruppi di Ricerca dal 1984, svolge attività di insegnamento universitario e di tutor all'università di Milano Bicocca. Dal 1980 al 1984 borsista ricercatore presso Ist. Farmaceutico M. Negri di Milano. Dal 1984 al 1986 borsista ricercatore presso Duke University del North Carolina, USA. Dal 1986 al 1988 borsista ricercatore presso Europ.

Molecular Biology Laboratory di Heidelberg, Germania. Dal 1989 al 2003 ricercatore presso il M. Negri come Capo del Laboratorio Immunoematologia Molecolare del Dipartimento di Immunologia e Biologia Cellulare. Dal 2003 è responsabile del Laboratorio di terapia cellulare Gilberto Lanzani (cell factory autorizzata AIFA) dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Dal 2005 è Dirigente Medico. Dal 2007 svolge attività di insegnamento e tutor all'Università di Milano Bicocca. È autore di oltre 170

pubblicazioni scientifiche e coautore di 35 libri scientifici. È invitato, quale relatore, a congressi scientifici nazionali e internazionali.

fanno gli esperimenti, come si raccolgono i dati, come si costruisce una ipotesi, come si testa la sua validità, come si fanno esperimenti che possano negarla o confermarla, come si passa dal particolare al generale per poter tornare al particolare, come si presenta ad un altro collega tutto questo e si risponde alle critiche, come si fanno le stesse critiche al lavoro degli altri, quanto si comprende dalla lettura delle pubblicazioni scientifiche degli altri, come si scrive un articolo scientifico e così via e così via, fino a costruire una propria carriera, una propria visibilità, una propria storia.

3) Questo metodo è quello che ha assicurato la continua crescita della conoscenza in campo biomedico (**valore cumulativo della scienza**) che ha portato ai risultati della medicina e della biologia di oggi: tra tutti valgono la conoscenza completa del codice genetico, la scomparsa dal pianeta, grazie alle vaccinazioni, delle principali malattie infettive dell'umanità, la capacità di fare diagnosi di ogni forma di leucemia con un'analisi molecolare puntiforme e quantitativa in poche ore e così via e così via.

Al di là di ogni considerazione positivista, la **scienza ufficiale**, quella in cui ci si confronta nel mondo civile tramite il proprio Curriculum Vitae, il numero e la qualità delle proprie pubblicazioni sulle maggiori riviste scientifiche internazionali, quelle che fanno giudicare il tuo lavoro da terne di ricercatori anonimi qualificati prima di pubblicarlo, o sui numeri "veri" delle proprie esperienze cliniche, ha conosciuto un progresso negli ultimi sessant'anni che non ha precedenti e che consente al nostro mondo di riferimento il raggiungimento di traguardi quotidiani che non erano nemmeno ipotizzabili pochi decenni fa.

Se all'esame di Patologia Medica, nel 1978, avessi detto che l'ulcera sarebbe presto stata guaribile con due

Articolo dedicato alla memoria del Prof. Paolo Bianco, scienziato eccelso nel campo delle cellule staminali e leader incontrastato nel battersi contro l'ignoranza e la falsità.

M.I.

compresse per bocca mi avrebbero preso per pazzo.

**Questa nota così fiduciosa sulla scienza risulta stonata per chi ha sofferto e soffre** (noi con loro!) le sconfitte, i non successi e le non risposte per se e per i propri cari. Tutto ciò è perfettamente comprensibile, ma non si può disconoscere il valore oggettivo dell'avanzamento delle conoscenze. E il valore del tutto si tiene tutto insieme nella difesa della qualità, della serietà, della scienza, della ricerca e della clinica. Non è una difesa di campo o di parte: al contrario è facile oggi discriminare facilmente tra Laboratori e Reparti che hanno la certificazione di qualità e Laboratori e Reparti che non ce l'hanno. Questo drammatico divario, così profondo ed esteso nel nostro Paese, sarebbe davvero **motivo di dibattito serio** e non pataccaro per la difesa della salute di tutti i cittadini senza discriminazione di sesso, etnia, religione, ceto e

origine geografica. Ma questo dibattito non si fa mai.

Invece l'opinione pubblica viene eccitata, affascinata, dai miti della non scienza, della magia, del rito fiduciario, della mistica: è una storia dolente di molti secoli, che va dalla imposizione delle mani al caso Stamina.

Si, il caso Stamina come emblema della sofferenza cognitiva del nostro Paese. Ad un certo momento, a causa di un intreccio tra una normale vicenda di una truffa da parte di due volgari mestatori, della solita corruttela della casta dei potenti, dell'aggressività inconsapevole della informazione radio televisiva, della incapacità gestionale dei politici e della neghittosa indifferenza delle autorità regolatorie, è scoppiato il caso "stamina", ovvero l'offerta di trattare bambini affetti da gravissime malattie neurodegenerative con cellule staminali di origine midollare.

Siamo stati coinvolti, contro la nostra volontà, a rispondere alle sollecitazioni della stampa, alle incerte richieste delle amministrazioni degli ospedali, alle pressioni dei politici locali, persino a presentarci in diversi tribunali davanti a giudici, avvocati, malati e familiari.

Tutto questo con un grande carico di angoscia per vedere lo strazio senza fine di chi soffre di queste malattie e di dover testimoniare la incapacità, l'ignoranza, la incertezza attuali della

scienza nei confronti di queste patologie, ma anche con una grande rabbia interiore verso chi, manifestatamente, speculava sull'ignoranza e la sofferenza per volgari interessi di guadagno.

Ho personalmente fatto di tutto per non amplificare il rumore assordante, per ripristinare il silenzio che è dovuto alla sofferenza, per cercare di far capire sempre fino in fondo le **ragioni della ragione e della scienza contro le non ragioni dell'irrazionale**.

Mi sono sentito coinvolto a più livelli, perché scienziato, esperto di cellule staminali, direttore tecnico di una cell factory accreditata, ma soprattutto perché tutta la mia struttura vive grazie alla Gente, alla solidarietà, e dunque portatore di un debito grande nei confronti della società stessa, **consapevole che solo il rapporto di trasparenza-informazione-reciproca onestà- rispetto dei ruoli-divulgazione corretta della verità e denuncia delle contraffazioni**, tutto questo e solo questo, può giustificare il mio ruolo e il mio sostentamento da parte della società.

Altrimenti sarei solo un costo inutile, un losco tra i loschi, l'ennesimo truffatore del Paese di Totò e Peppino e degli oroscopi via radio al risveglio quotidiano.

Ma appunto questo grande debito mi ha impegnato al limite delle mie risorse umane a fare di tutto perché, pur nel silenzio e nell'ombra, prevalesse la verità e fosse sconfessata la menzogna.

E ora che la vicenda Stamina sta sciogliendo nell'ennesimo dimenticatoio della storia, i libri dei tribunali si sono chiusi, tiro un sospiro di sollievo e concludo che, in fondo, anche questo è stato un risultato del nostro essere **le cell factories accreditate e autorizzate da AIFA**; dell'essere presenti sulla scena come portatori di un sapere che può essere parziale e superabile di giorno in giorno ma, per intanto, costituisce **una verità non barattabile** con sciocchezze di vario genere, costituisce la base del rapporto fiduciario (saltato, in parte, per aria) tra uno che sta male e un altro, come lui, che fa il medico e che si **prende cura in scienza e coscienza** del suo dolore e della sua sofferenza.

Bergamo, gennaio 2016

Martino Introna



Galileo Galilei (1564-1642)

## Il bastone del pellegrino

Compagni di viaggio

sedicesima puntata

Era partito il giorno prima, in treno, da Milano. Aveva raggiunto Nizza e viaggiato tutta la notte in terra di Francia. Al mattino era a Bayonne vicino alla costa dell'oceano Atlantico nel Paese Basco francese.

Ora, sul trenino che lo avvicinava ai Pirenei, pieno di viaggiatori con lo zaino, pensò:

*"La prima cosa che devo procurarmi è un bel bastone per camminare".*

A St. Jean Pied de Port, il paesino di partenza per la salita alla montagna, li vendevano, già pronti, di tutte le misure e dimensioni; anche con la conchiglia e la borraccia attaccate. Li guardò con curiosità ma non facevano per lui.

*"Me ne costruirò uno con il legno di un albero, la borraccia non mi serve, ci sono tante fontane, e la conchiglia la andrò a prendere nel mare di Finis Terre".*

Appena lasciato il paesino si avviò per la strada in salita tra siepi, prati con animali al pascolo, alberi di faggio e di quercia: *"questo è un buon legno..."*. Ma non osava tagliarlo: c'era



A Finis Terre

gente e non voleva rischiare discussioni. Attraversò anche dei piccoli boschi, folti e bui ma c'era sempre qualcuno. Donne e uomini con lo zaino ma anche bambini che correvano sulla strada, per la gita domenicale con i genitori.

Passò la notte nel rifugio di Orisson e, al mattino, solo dopo aver superato il valico a m. 1.430 s.l.m., il confine di Stato ed essere entrato in Spagna, trovò l'occasione in un bel gruppo di alberi con i rami bassi. Faticò a tagliarlo dal grande faggio dei Pirenei con il piccolo coltello rosso con la croce bianca che aveva con sé. Eliminò tutti i rametti e le nodosità. Arrotondò la punta, perché non si rompesse nel battere il suolo e l'impugnatura, per non ferirsi le mani. Alla fine fu contento del lavoro: era robusto e di giusta lunghezza. Un bel bastone per camminare, forse solo un po' pesante e un po' troppo elastico. Lo usò subito e, nel sentiero ripido, in discesa, verso Roncisvalle, gli fu d'appoggio e d'aiuto per i piedi doleranti.

Il giorno dopo, mentre stava per spezzarlo (tutti i bastoni devono essere privati della corteccia), pensò che

poteva fare un segno per ogni giorno di cammino e incise la prima tacca: un giro completo e sottile. Si vedeva bene il chiaro del legno in contrasto con lo scuro della pelle. Soddisfatto pensò che sarebbe stato un bel bastone con tante righe bianche e nere: un bordone d'altri tempi fatto a mano, ritorto, che lo avrebbe accompagnato in tutto il suo peregrinare.

Ed a chi l'avesse visto, diverso dagli altri e gli avesse chiesto che cosa fossero quei segni, avrebbe risposto sorridendo, con orgoglio: *"... sono le tappe, già fatte, del mio Cammino."*

Man mano che passava il tempo perdeva di peso finché diventò, dopo un po' di giorni, leggero e rigido: un buon bastone.

Lo accompagnò sempre ed alla fine del viaggio, a Finis Terre, aveva n. 44 giri sottili ed n. 1 largo (Santiago). Non ne incontrò un altro uguale.

Fu un buon *compagno de viaje* e ritornò a casa, in terra di Lombardia, con lui.

*segue*

Emilio

### Glossario

**compagno de viaje:** compagno di viaggio

Con altri bastoni

Il progetto "adotta un ricercatore"

# L'Associazione "Beat Leukemia"

La dr.ssa Chiara Palmi



**Con questa pagina prosegue la pubblicazione (la prima sul n. 15, la seconda sul n. 16, ndr) di una serie di articoli che illustrano la realtà di altre Associazioni, affiancate al Comitato Maria Letizia Verga, che si sono prese carico di sostenere economicamente lo stipendio annuo di giovani ricercatori che studiano le applicazioni di cura con le cellule staminali.**



Quando 15 anni fa, nel settembre del 2000, mi presentai dal direttore del Centro Ricerca Matilde Tettamanti, il prof. Andrea Biondi, chiesi soltanto di poter svolgere il mio internato di tesi sperimentale presso il suo laboratorio. Ero una giovanissima studentessa che **desiderava fortemente fare ricerca** ed in particolare poter dare un, seppur minimo, contributo allo studio e alla cura di uno dei tumori più frequenti nei bambini: la leucemia linfoblastica acuta. Oggi, inve-

ce, sono profondamente orgogliosa di far parte di questo meraviglioso gruppo di lavoro che è diventato subito la mia seconda famiglia.

In questi 15 anni tante cose sono cambiate. Sono cresciuta sia personalmente che professionalmente, ed anche il Centro si è ingrandito nel personale e negli spazi, arrivando ora ad occupare per intero uno dei piani della nuova struttura Centro Maria Letizia Verga.

Ho anche avuto la fortuna di incontrare una meravigliosa realtà: **Beat Leukemia**.

Beat Leukemia, che significa battere la leucemia, è un'associazione nata nel 2007 come forum di discussione su Facebook da Alessandro Cevenini, un ragazzo pieno di vita, positivo e propositivo, colpito a 24 anni da leucemia promielocitica acuta. Alessandro aveva un desiderio ambizioso: quello di diffondere in ogni paese del mondo consapevolezza sulla leucemia e le malattie del sangue, e allo stesso tempo offrire supporto alle molte migliaia di persone che condividevano la sua stessa condizione. Il suo sogno è iniziato con lui e ora, dopo la sua morte, viene portato avanti dalla sua famiglia e dai suoi amici che oltre a occuparsi di diffondere informazioni e dati riguardanti la leucemia, finanziano alcuni progetti di ricerca, tra cui sono onorata rientri anche il mio (sono stata adottata nel 2014).

Beat Leukemia è una Fondazione e ONLUS che svolge a livello internazionale attività di ricerca e informazione ([www.beatleukemia.org](http://www.beatleukemia.org)).

Da molti anni mi occupo dello studio della Leucemia Acuta Linfoblastica (LAL) caratterizzata da un'alterazione genetica che coinvolge due geni importanti nella regolazione delle cellule del sangue (fusione patologica dei geni TEL e AML1). Questa è l'anomalia genetica più frequente tra le leuce-

mie linfoblastiche acute pediatriche in quanto riscontrabile in più del 20% dei casi. Peculiarità di questo tipo di leucemia è che **colpisce il bambino prima della nascita**, durante il suo sviluppo nell'utero materno. Scopo del mio progetto è, quindi, caratterizzare le cellule pre-leucemiche di origine pre-natale TEL-AML1 positive e identificare quali meccanismi possano dare dei vantaggi alle cellule che le predispongono all'insorgenza della leucemia vera e propria. In particolare, si valuterà se queste cellule mostrino alterazioni nella loro capacità di interazione con il microambiente del midollo osseo, la cosiddetta "nicchia midollare", fonte importante di segnali di sopravvivenza sia per le cellule staminali normali del sangue, sia per quelle leucemiche. Queste conoscenze saranno cruciali al fine di sviluppare strategie mirate per l'effettiva eradicazione delle cellule pre-leucemiche, evitando che diano luogo, come purtroppo spesso accade, a ricadute di malattia.

Il percorso iniziato con l'internato di tesi sperimentale di 15 anni fa prosegue quindi verso nuove sfide grazie al fondamentale supporto dei gruppi e delle associazioni, come Beat Leukemia, che sostengono il lavoro di noi ricercatori.

Chiara Palmi



## dr.ssa Chiara Palmi

Nata nel 1978 a Milano. Laureata a pieni voti in Biotecnologie Mediche nel 2002. Dottorato in Medicina Molecolare-Immunologia di base e applicata nel 2009 presso l'Università Vita-Salute S. Raffaele di Milano. Dal 2000 lavora presso il Centro Ricerca Tettamanti di Monza, diretto dal prof. Andrea Biondi, all'interno del gruppo di Genetica Molecolare coordinato dal dr. Giovanni Cazzaniga. Nel 2005-2006 per un progetto collaborativo ha lavorato a Londra presso il laboratorio del prof. Mel Greaves. Nel 2014 ha vinto il primo premio del concorso "Under 40 in Hematology - Giovani Ematologi a confronto" indetto dalla Società Italiana di Ematologia e di Ematologia Sperimentale. È autrice di n. 15 pubblicazioni scientifiche e di n. 55 presentazioni a congressi nazionali e internazionali. È mamma di Silvia e Michela

## Oktoberfoto

**6 novembre 2015:** nella sala Montanari di Varese si è conclusa una articolata manifestazione iniziata il 1 ottobre. Il Foto Club Varese ha organizzato un evento internazionale che ha posto la città di Varese al centro della fotografia amatoriale. Mostre fotografiche, proiezioni e una caccia al tesoro fotografica per le vie della città hanno mosso gli appassionati. Il Comitato Maria Letizia Verga ed il Comitato Stefano Verri sono stati ospiti della serata conclusiva. Grazie al Foto Club Varese.

## Mercatino di Gazzada Schianno

**22 novembre 2015:** si è tenuto il tradizionale mercatino di Natale. Una bella giornata ha accolto tante bancarelle nel centro storico di Schianno. Numeroso il pubblico che ha riempito le stradine del borgo. Musica, profumo di polenta e vin brulé hanno allietato i visitatori. Il nostro banchetto era presente con i presepi di cioccolato e tanti fiori colorati. Grazie a tutti coloro che sono venuti a trovarci.

## Concerto di Natale

**29 novembre 2015:** nella chiesa parrocchiale di Schianno si è tenuto il nostro annuale concerto di Natale. Ospite di eccezione: l'Orchestra Giovanile Studentesca della Provincia di Varese. Calorosa la partecipazione del numeroso pubblico che ha condiviso



La chiesa di San Giorgio in Schianno

le musiche con entusiasmo. L'orchestra, parte di un progetto condiviso dall'Ufficio Scolastico della Lombardia, è composta da studenti delle scuole Elementari, Medie, Superiori e Università ed è diretta dalla prof. Lucia De Giorgi. Grazie ai ragazzi ed al loro direttore.

## I presepi di cioccolato

**S. Natale 2015:** anche quest'anno i nostri tradizionali presepi di cioccolato sono stati ben accolti. Tanti banchetti nei paesi, sui sagrati, il porta a porta e Whirlpool hanno contribuito alla buona riuscita della campagna "scegli di fare un dono speciale per guarire un bambino in più". La partecipazione di chi, ogni anno, ci aiuta è stata forte ed i nostri Volontari hanno fatto il resto. Grazie a tutti.

## Incontro con i piccoli

**18 gennaio 2016:** due classi di bambini di 5<sup>a</sup> elementare della scuola di Gazzada Schianno hanno incontrato il dr. Vincenzo Saturni, ematologo dell'Ospedale di Circolo di Varese. Si è parlato di argomenti difficili: leucemia, midollo osseo, donazioni. I bambini, ben preparati dalle loro maestre, si sono dimostrati interessati e sono stati attenti per quasi due ore. Ancora una volta hanno dimostrato che si può parlare ai piccoli anche di questi argomenti. Grazie ai bambini ed alle loro Maestre.

## Il vino per la vita

**28 febbraio 2016:** si terrà la 7<sup>a</sup> edizione de "Il vino per la vita", incanto di bottiglie d'antiquariato e da collezione con una sezione di vini giovani da bere. Nella seicentesca Villa Bossi di Bodio Lomnago, fra clavicembali e fortepiano, nell'antica cantina dove, oggi, si tengono i concerti dei migliori maestri internazionali, due banditori di prestigio daranno lustro alla manifestazione. Luca Martini, sommelier campione del mondo 2013, titolare del ristorante Bled4 di Azzate e Pierre Ley, critico gastronomico, media relations manager di

Whirlpool Emea, batteranno piccoli lotti di bottiglie donate da Privati e da prestigiosi Produttori.

## Corri con noi per la vita

**17 aprile 2016:** si terrà la 11<sup>a</sup> edizione di una bella manifestazione che vede sempre una numerosa partecipazione di atleti. Organizzata dal Gruppo Podistico Gazzada Schianno, nel calendario del Piede d'Oro, la corsa, attraverserà il territorio comunale con percorso variato di prato, bosco e asfalto, con partenza dal centro sportivo Bellavista, in località La Campagnola. Raggiungerà il Motocross, passerà dal Vigano e ritornerà, poi, alla Campagnola. Anche questa edizione vedrà il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi delle scuole elementari e medie.

## La regata dei Mazzarditi

**3 settembre 2016:** si terrà la XXXI edizione di una "classica" del Lago Maggiore. Una gara che porta le vele lungo un percorso di 27,6 miglia, da Ispra ai Castelli di Cannero e ritorno, organizzata dal Circolo della Vela Ispra. La Mazzarditi è parte del Campionato del Verbano Italo-Svizzero. Anche quest'anno il Circolo ha affiancato, all'entusiasmante sport della vela, la solidarietà scegliendo, ancora una volta, la lotta contro la leucemia.

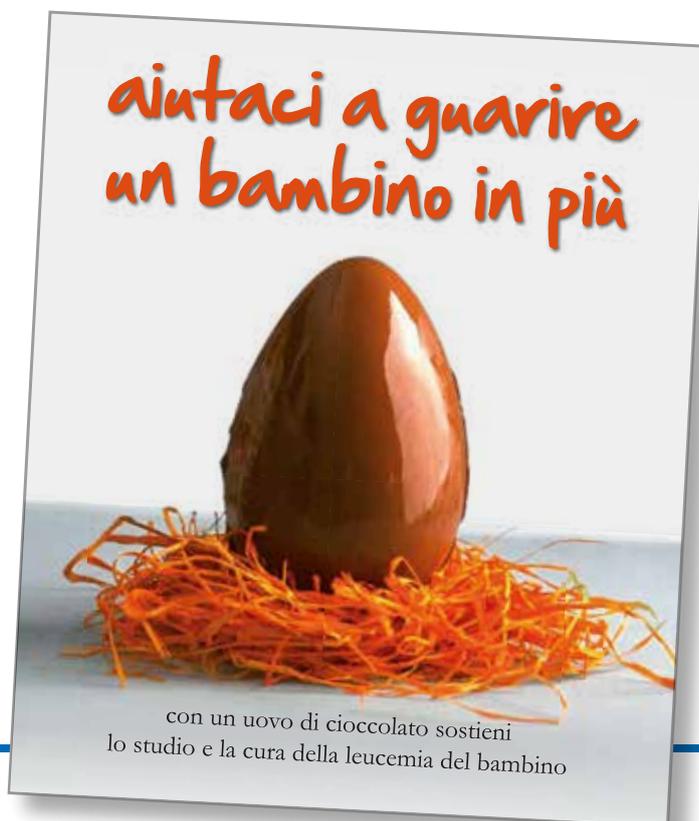


La locandina del 2015

# ANCHE QUESTA PASQUA AIUTA LA RICERCA

Le nostre tradizionali uova di cioccolato per una grande iniziativa

Richiedile direttamente al Comitato in cambio di un contributo a partire da € 10.



## ADOTTA UN RICERCATORE

**Anche il 5x1000 può avere un ricercatore adottato!  
Adottiamo un ricercatore con il 5x1000 dell'anno 2016!**

**COMITATO STEFANO VERRI**  
*per lo studio e la cura della leucemia ONLUS*  
Organizzazione iscritta al Registro Generale Regionale al n. VA-14, come da D.D. n. 3650 del 18-12-2001

**ricordati del  
5 x 1000**

scrivi il numero di codice fiscale  
**95044910123**

## AGEVOLAZIONI FISCALI

**per chi dona al Comitato Stefano Verri**

Se il donatore è persona fisica le donazioni rappresentano oneri detraibili dall'imposta lorda ai sensi dell'art. 15 lettera ibis) TUIR fino ad un massimo di € 2.065,83. Si detrae dall'imposta il 19% della donazione. A fronte di € 1.000 donati al Comitato, si risparmiano quindi € 190 di IRPEF. Se chi dona è un'impresa le donazioni sono "oneri di utilità sociale" deducibili dal reddito di impresa, ai sensi dell'art. 100 TUIR, fino a € 2.065,83 qualunque sia il reddito di impresa. Se la donazione supera € 2.065,83 è deducibile fino al 2% del reddito di impresa dichiarato, al netto della donazione stessa. Le donazioni in denaro, per essere fiscalmente deducibili, non devono essere effettuate per contanti ma, invece, mediante assegno bancario non trasferibile, assegno circolare, bonifico bancario, bollettino di conto corrente postale o vaglia postale.

... così potete aiutarci...

# Il Melo Azzurro

Sorgeva un tempo, ai piedi di un colle, un piccolo paese. Era un paese molto grazioso, ma, forse per la polvere nera di una miniera, il cielo che lo sovrastava era sempre grigio e grigie erano le acque del lago in cui il cielo si specchiava. Così, benché gli abitanti mettessero fiori ai davanzali e dipingessero le pareti delle case con colori vivaci, il paesino sembrava sempre triste, come se fosse sul punto di piangere.

Una mattina, un'inusitata folata di vento portò con sé, insieme a foglie, petali di fiori e ramoscelli secchi, una piuma azzurra rubata all'ala di una cinciarella (che è un uccellino colorato, molto vivace e chiacchierino).

Il vento gironzolò per le vie del paese, poi salì in cima alla collina e lasciò cadere la piuma fra i rami di un melo. Nel vederla da lontano, così incastonata tra le foglie, sembrava una foglia anch'essa: una foglia azzurra.

Passò del tempo e arrivò l'autunno. Le foglie del melo caddero e cadde anche la piuma. In primavera, sui rami dell'albero, si aprirono molte foglioline nuove, alcune delle quali erano azzurre e quando arrivò la primavera successiva, tutte le foglie del melo avevano il colore del mare. In estate poi, maturarono delle grosse mele lucide, profumate ed incredibilmente azzurre.

Un giorno un aquilone rosso e giallo restò imprigionato fra i rami dell'albero; quando un bambino lo liberò ed esso riprese a veleggiare nel cielo, le sue sfumature gialle e rosse erano diventate azzurre e blu. Lo stesso accadde ad un palloncino rosa che si trasformò in un palloncino celeste e quando un pettirosso, che si era posato a cinguettare su di un ramo del melo, volò via, era diventato un pettiazzurro.

Allora il cielo, che dall'alto aveva osservato ogni cosa, si inginocchiò fino a toccare i rami del melo e in quel preciso istante il grigio delle nuvole lasciò il posto al turchino più luminoso e brillante che si fosse mai visto.

Da allora il cielo e le acque del lago in cui esso si specchiava furono sempre azzurri ed al paesino venne una gran voglia di sorridere.

Ileana Barcella

Buona  
Pasqua

